

## ORDINE DEL GIORNO

### Premesso che

- le straordinarie avversità atmosferiche verificatesi tra le giornate del 25 e 26 ottobre 2011 hanno colpito duramente diversi comuni costieri di Liguria e Toscana provocando frane, smottamenti, allagamenti, straripamento di fiumi, interruzioni stradali e autostradali, ingenti danni alle abitazioni e alle attività commerciali e turistiche e danneggiando gravemente anche le reti di fornitura dei servizi essenziali: luce, gas e soprattutto acqua.
- la provincia di La Spezia è stata colpita in particolare nei comuni delle Cinque Terre: Monterosso, Corniglia, Vernazza, Manarola, Borghetto Vara, Riomaggiore;
- nella provincia di Massa Carrara i danni maggiori si sono verificati ad Aulla e Pontremoli;
- in totale sono circa 700 le persone che hanno dovuto lasciare le proprie abitazioni per raggiungere luoghi più sicuri dove ricevere la necessaria assistenza;
- attualmente il bilancio delle vittime è di dieci persone decedute, tra le quali un soccorritore volontario della Protezione Civile, alle quali si aggiungono ancora tre dispersi.

### Considerato che

- lo stesso 25 ottobre nel pomeriggio si è riunita l'Unità di Crisi e in serata si è riunito il Comitato Operativo del DPC a Roma per seguire l'evoluzione della emergenza segnalata nelle regioni in questione e per disporre le misure e i soccorsi necessari e che, nello stesso momento, squadre di tecnici del DPC si sono recate sul posto per monitorare la situazione;
- le Centrali di Coordinamento dei soccorsi di Toscana e Liguria sono sempre state in stretto collegamento con il DPC;
- il Servizio Nazionale della Protezione Civile si è attivato immediatamente sia a livello centrale che locale (attivati il Centro di Coordinamento dei Soccorsi presso la prefettura de La Spezia e i COM e i COC in prossimità di comuni colpiti), ma le operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione sono ancora oggi fortemente ostacolate dai danni alla rete stradale (la via Aurelia), autostradale (A12 – A15) e ferroviaria e dalla difficoltà di impiegare elicotteri per la situazione di grave maltempo. Sono stati gravi anche i danni alle strutture e alle infrastrutture di rete di telefonia fissa e mobile che hanno reso complicate tutte le comunicazioni.
- fin dalle prime ore sono arrivati in soccorso alla popolazione colpita dal maltempo colonne mobili del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco anche dalle regioni limitrofe (Emilia Romagna, Piemonte e Lombardia), sezioni operative delle organizzazioni nazionali di volontariato, della Croce Rossa Italiana e del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico, nonché mezzi speciali e uomini messi a disposizione dalle Forze Armate.
- Stanno operando, non senza difficoltà logistiche, di comunicazione e di coordinamento circa 2000 uomini delle strutture operative; tra questi 700 sono i volontari, provenienti in parte anche dalla regioni limitrofe, e inoltre decine di tecnici e di esperti delle strutture regionali, provinciali e comunali di protezione, delle prefetture, dei centri di competenza e delle società dei servizi.

- Il 27 ottobre il Comitato operativo ha interrotto la convocazione in seduta permanente, restando pronto a una nuova, immediata attivazione in caso di necessità. Questa decisione è stata presa in considerazione del fatto che sul territorio è stato organizzato un sistema di coordinamento delle diverse componenti e strutture operative di protezione civile che consente di rispondere direttamente alle diverse esigenze. Attraverso i centri operativi e di coordinamento istituiti sul territorio e le sale operative regionali e nazionali attive in h24 è in ogni caso garantito il raccordo necessario tra le strutture centrali e quelle territoriali
- il Consiglio dei Ministri, il 28 ottobre, ha dichiarato lo stato di emergenza e, su richiesta del capo del dipartimento della protezione civile, tenuto conto della gravità della situazione, ha disposto l'immediato stanziamento di 65 milioni di euro per gli interventi di assistenza alle popolazioni e per il superamento dell'emergenza. Questi fondi saranno integrati dalle risorse delle Regioni colpite.

#### Visto che

- il territorio della costa ligure e toscana è estremamente fragile e frequentemente soggetto a eventi calamitosi connessi al rischio idro-geologico;
- il territorio colpito si trova per massima parte all'interno di un Parco Nazionale quindi tutelato in maniera particolare dalla cementificazione selvaggia, mentre uno dei principali problemi di quelle zone è semmai quello dell'abbandono del suolo: non ci sono più gli uomini, nei boschi e sulle colline, che lo tengono in sicurezza come è stato fatto per secoli e ciò rappresenta una questione molto delicata, un problema di cultura ed economico difficile da risolvere.
- molti presidenti di regioni e tanti sindaci hanno già espresso la loro solidarietà ai colleghi dei territori devastati dall'alluvione offrendo anche aiuti, materiali e mezzi di soccorso.
- si ritiene auspicabile un rapido ritorno alla normalità per le persone residenti in quei territori e che sia assolutamente da evitare che costoro siano costretti ad abbandonare per sempre quelle terre e ricostruirsi un'altra vita altrove, nonché ad essere dimenticati.
- si ritiene essenziale lavorare per riportare quelle località allo splendore precedente che le ha rese per anni alcune tra le principali mete turistiche nazionali ed internazionali.

#### Chiede al Sindaco e alla Giunta

- di esprimere la massima solidarietà alle popolazioni di Liguria e Toscana duramente colpite dall'emergenza del 25 ottobre;
- di inviare un messaggio di vicinanza ai Sindaci e agli Assessori di protezione civile dei comuni colpiti, vittime loro stessi della catastrofe, ma impegnati e responsabili in prima persona dell'organizzazione dei soccorsi;
- di farsi portavoce presso il Governo, insieme al Presidente della Regione Emilia Romagna, della necessità
  - di stanziare fondi speciali per la risoluzione dell'emergenza che lentamente si sta risolvendo senza gravare ulteriormente sulle tasche dei cittadini che hanno perso tutto nell'alluvione;
  - di stanziare fondi speciali per la messa in sicurezza di tutti i territori, compresi quelli della nostra regione e provincia, a rischio idro-geologico;
  - di attuare politiche mirate alla tutela del territorio e alla prevenzione dei

rischi naturali.

- di confermare il proprio impegno nel portare avanti, nella nostra città, tutte quelle azioni che mirano alla prevenzione e alla previsione degli eventi calamitosi: il monitoraggio e lo studio del territorio, una adeguata pianificazione territoriale ed urbanistica, una informazione puntuale ai cittadini sui rischi, un aggiornamento costante dei piani comunali di protezione civile, la formazione degli operatori e dei volontari che agiscono nell'ambito della protezione civile.

-----

Il sopra riportato Ordine del Giorno, è stato approvato dal Consiglio comunale ad unanimità di voti con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 35

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 29: i consiglieri Andreana, Artioli, Barberini, Barcaiuolo, Bellei, Bianchini, Campioli, Codeluppi, Cornia, Cotrino, Dori, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Guerzoni, Leoni, Liotti, Morandi, Morini, Prampolini, Ricci, Rimini, Rocco, Rossi F., Rossi N., Sala, Santoro, Trande, Urbelli

Contrari 6: i consiglieri Ballestrazzi, Galli, Pellacani, Rossi E., Taddei, Vecchi

Risultano assenti i consiglieri Caporioni, Celloni, Gorrieri, Pini, Torrini ed il Sindaco Pighi.

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto.

La Presidente  
f.to Caterina Rita Liotti

Il Funzionario Verbalizzante  
f.to Maria Teresa Severini

Il Vice Segretario Generale  
f.to Maria Teresa Severini